



GESUITI EDUCAZIONE

fondazione delle scuole ignaziane

PROTOCOLLO PER L'ACCREDITAMENTO COME SCUOLE
COMPAGNE NELLA PROVINCIA EUM

MAGGIO 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. SCOPO DEL PROTOCOLLO
3. LA RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO
4. IL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO
5. LA VALUTAZIONE FINALE: ESITO E RINNOVO

FONTI

ALLEGATI

1. INTRODUZIONE

La Compagnia di Gesù nel luglio 2020 ha pubblicato il documento “Jesuit & companion schools. Companions in mission” nato dall’esigenza di fornire un quadro generale dei criteri distintivi e dei processi di validazione relativi alla collaborazione tra scuole appartenenti in diversa forma alla rete globale di scuole dei Gesuiti.

La motivazione alla base di questo documento va ricercata nella volontà di riconoscere la grande varietà di istituzioni educative operanti nella Rete globale di scuole dei gesuiti, e le modalità attraverso cui esse lavorano insieme in “collaborazione nella missione”.

Elemento fondamentale è la distinzione tra le opere proprie e le scuole compagne. La missione dell'opera propria, sia essa amministrata da un gesuita o da un altro soggetto che condivide questo impegno, "sarà sottoposta in ultima istanza all’autorità del Generale della Compagnia attraverso i vari livelli di autorità". Lo stesso concetto è espresso in modo rafforzato nelle IAB, dove si specifica che le opere sono proprie quando “appartengono alla Compagnia, poiché questa è loro titolare e proprietaria e normalmente è proprietaria anche dei mezzi materiali ad esse applicati” (IAB, 110).

Una scuola compagna, invece, è un’opera ignaziana che però “non dipende necessariamente dalla Compagnia di Gesù, anche se può esservi affiliata attraverso reti o altre strutture”.

In sintesi, quindi, la principale differenza tra le scuole dei gesuiti e le scuole compagne sta nel fatto che possano essere considerate o meno opere della Compagnia.

Le scuole compagne e la Compagnia di Gesù possono decidere di entrare in relazione e collaborare, attraverso la partecipazione delle scuole compagne a reti Provinciali o congressuali, oppure alla Rete globale di scuole dei gesuiti. Spesso viene utilizzato un accordo del tipo “Memorandum of Understanding” (MoU) in cui vengono dichiarate le reciproche responsabilità e attese.

Il processo richiede, quindi, l’espressione della volontà di collaborazione attraverso una richiesta formale.

Il documento comprende una parte in cui si individuano i requisiti fondamentali che definiscono una scuola dei gesuiti, attraverso il riferimento ai dieci identificatori globali indicati nel documento “A living tradition in the 21st Century”. Ogni scuola che aspiri a considerarsi parte della rete dei gesuiti deve mettere in pratica tali identificatori e valutarne periodicamente l’implementazione, costituendo essi la base per stabilire una qualunque relazione associativa con la rete di scuole della Compagnia. Una tradizione di appartenenza alla Compagnia non è in alcun caso sufficiente per rendere un’istituzione educativa una scuola dei gesuiti, mentre quello che viene richiesto è l’assunzione di un impegno costante ad essere “tradizione viva” dell’educazione così come essa viene concepita a tutti i livelli in un processo di discernimento continuo e in accordo con le autorità della Compagnia.

2. SCOPO DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo mira a rispondere alle necessità riportate nel documento della Compagnia, attraverso la definizione di una procedura che definisca i criteri e le modalità per assumere la qualifica di scuola compagna da parte di un'istituzione educativa inserita nel contesto della provincia EUM.

La rete di scuole presenti nella Provincia è composta da sei istituti opere proprie della Compagnia di Gesù e da due istituti "ex-opere proprie" della Compagnia. Il Pontano di Napoli e il S. Ignazio di Messina, infatti, ora gestite da Cooperative Sociali - enti terzi autonomi - erano scuole dei Gesuiti fino a non molti anni fa ed hanno tuttora sede in immobili di proprietà della Provincia. Questa particolarità mette le scuole di Messina e Napoli nella condizione di non avere attualmente una qualifica specifica di "scuole compagne". Entrambe le scuole hanno espresso, nel Piano Strategico elaborato per i prossimi anni, la richiesta di accedere ad un percorso che regolarizzi la loro posizione all'interno della rete globale di scuole dei gesuiti come "scuole compagne". Evidenziamo come il Provinciale attraverso la sua lettera di mandato al CdA della FGE (7 dicembre 2021) ha di fatto dato inizio al processo per le due scuole, come richiesto dal documento della Compagnia.

L'applicazione del documento universale della Compagnia per la nostra Provincia deve essere intesa anche nei confronti delle opere proprie, definite come scuole gesuite, proprio perché lo spirito del documento richiama la necessità di un cammino, per tutte le scuole, sulla traccia degli identificatori contenuti nella Living Tradition. A tal fine, è utile richiamare la tradizione e l'attualità legate al processo delle visite di accompagnamento, pratica che fa parte della storia della nostra Provincia ed è stata formalizzata nel 2020 da parte della FGE con la pubblicazione dell'ultima versione del "Programma e protocollo per le visite di accompagnamento nella Rete Gesuiti Educazione della EUM".

Il processo descritto in questo programma fa riferimento alla consolidata pratica delle visite, aggiornando i criteri e gli standards di riferimento alla luce dei documenti più recenti della Compagnia sull'educazione. Questo strumento ha costituito un'efficace base per la stesura del presente protocollo per l'accREDITAMENTO delle scuole compagne.

Un approfondimento a parte merita la rete Fè y Alegria Italia, la cui natura particolare e la specificità delle sue scuole in Italia contribuiscono a renderne più complessa la valutazione. Inoltre, l'identità attuale delle tre scuole di Genova, Milano e Roma non trova al momento una valutazione oggettiva e sistematica di una comprovata adesione ai principi della pedagogia della Compagnia e ai suoi requisiti aggiornati dagli ultimi documenti pubblicati.

3. LA RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO

Per dare avvio al processo, la scuola interessata deve produrre una formale richiesta di accreditamento.

La domanda deve essere costituita dalla seguente documentazione:

- ✓ lettera di motivazioni relative alla richiesta di accreditamento;
- ✓ impegno di adesione alla vision di rete;
- ✓ riconoscimento di scuola paritaria;
- ✓ piano triennale dell'offerta formativa - PTOF;
- ✓ rapporto di autovalutazione - RAV;
- ✓ piano dell'organico con specifiche su contratto collettivo applicato e abilitazioni dei docenti;
- ✓ statuto dell'organizzazione e organigramma con illustrazione del funzionamento degli organi collegiali;
- ✓ ultimo bilancio approvato;
- ✓ visura catastale ed elaborato planimetrico dell'immobile, contratti che ne regolano l'utilizzo, se non di proprietà.

Nella domanda di accreditamento, l'equipe valuta se sussistono i requisiti minimi di idoneità costituiti dalla completezza della documentazione ed in particolare il rispetto effettivo di alcuni parametri richiesti dallo Stato per l'ottenimento della parità:

- progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione;
- piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti;
- attestazione della titolarità della gestione e pubblicità dei bilanci;
- disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- istituzione e funzionamento degli organi collegiali;
- applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con disabilità o in condizioni di svantaggio;
- personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

Nel caso in cui la verifica dei requisiti minimi dia esito positivo, il processo di accreditamento si dichiara aperto. Tale processo, descritto nel paragrafo successivo, potrà condurre o meno alla concessione dell'accREDITAMENTO alla scuola interessata.

In questo caso, la scuola che ha ottenuto l'accREDITAMENTO inoltrerà alla Fondazione la domanda di partecipazione alla Rete per entrare ufficialmente a far parte delle istituzioni educative dei gesuiti della Provincia EUM.

4. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO

Il processo di accreditamento inizia con la presentazione della domanda da parte della scuola interessata. Se l'equipe verifica la presenza dei requisiti minimi necessari, il processo viene dichiarato aperto.

Come accennato nel precedente paragrafo, i requisiti minimi sono costituiti dalla completezza dei documenti richiesti e dal rispetto dei parametri indicati, previsti per l'ottenimento della parità.

La fase successiva è costituita dalla predisposizione ed invio alla Fondazione, da parte della scuola, della documentazione di autovalutazione sulle aree relative alla proposta educativa, all'organizzazione, leadership e management ed alla gestione economica apostolica.

Viene fornito in allegato (all. 1) uno schema contenente, per ciascuna di queste tre aree, alcuni standard a cui è necessario riferirsi ed i relativi indicatori che consentono di verificare se lo standard sia raggiunto. Sono presenti, inoltre, una colonna per l'autovalutazione contenente alcune domande per stimolare la riflessione, una colonna per l'attribuzione di un punteggio di autovalutazione per ciascun indicatore, ed infine una colonna in cui vengono riportati i punteggi ricavati dalla successiva visita ispettiva.

Gli standard sono costituiti da valori e caratteristiche necessarie per le scuole che intendono accreditarsi quali scuole compagne, e fanno riferimento a diversi testi fondanti quali le Linee Guida emanate dalla Fondazione nel 2017 - e successivi aggiornamenti - e la Living Tradition. Il raggiungimento di ciascuno standard è verificabile attraverso la valutazione di diversi indicatori a cui la scuola è chiamata ad attribuire un punteggio di autovalutazione da 1 a 5 secondo la griglia valutativa fornita in allegato (all. 2).

La documentazione di autovalutazione va consegnata alla Fondazione in un tempo pari al massimo a tre mesi. Esaminato il dossier ricevuto, l'equipe procede ad organizzare la prima visita ispettiva alla scuola, recandosi di persona presso l'Istituto entro due mesi.

La visita ha per oggetto la conoscenza diretta della scuola e mira a verificare l'autovalutazione operata dall'istituto stesso, prevedendo l'attribuzione di punteggi a ciascun indicatore, che confermeranno o modificheranno quelli che la scuola si era assegnata.

Entro un mese, la Fondazione redige un documento finale di valutazione che contiene lo schema di valutazione finalizzato all'accreditamento completato in tutte le sue parti ed un breve testo riassuntivo sull'esito del processo. Per ottenere giudizio favorevole in questa fase, è necessario che ciascun indicatore raggiunga almeno il punteggio di 4.

Se tale condizione non si verifica, la scuola deve mettere in atto delle azioni correttive che consentano il raggiungimento di tale risultato. In questo caso, sarà necessaria una seconda visita ispettiva all'Istituto da parte dell'equipe, da effettuare entro due mesi dalla predisposizione del documento di valutazione.

L'equipe aggiornerà quindi il proprio documento di valutazione e, se verrà raggiunto l'obiettivo del punteggio minimo, porterà al CdA della Fondazione la proposta finale di accreditamento della scuola, entro un mese dall'ultima visita.

A questo punto, la Provincia accoglie ufficialmente la domanda di accreditamento presentata dal CdA della Fondazione. L'approvazione dovrebbe avvenire nell'arco di tre mesi: in questo modo l'intero processo, a partire dall'invio della domanda al suo accoglimento, ha una durata di circa dodici mesi (si veda rappresentazione schematica all'allegato 3).

E' utile prevedere che, nella fase finale di approvazione, il Padre Provinciale si rapporti con il Vescovo della diocesi locale della scuola candidata all'accreditamento, acquisendone il parere attraverso una lettera di presentazione dell'Istituto.

5. VALUTAZIONE FINALE: ESITO E RINNOVO

La valutazione finale sull'accreditamento viene rilasciata dalla Provincia a seguito del processo come implementato e descritto nel paragrafo precedente.

L'accoglimento della domanda rimane, naturalmente, una prerogativa della Provincia che ha la potestà ultima di determinare l'esito della valutazione sull'ingresso di una nuova scuola compagna nella rete dei collegi dei gesuiti.

Il lavoro preparatorio costituito dalla raccolta dei dati, dall'autovalutazione da parte della scuola e dalla verifica da parte della Fondazione, con la stesura del documento di valutazione finale, mirano a fornire alla Provincia tutti gli elementi, il più possibile chiari, completi ed oggettivi, per prendere la decisione più adeguata.

A seguito dell'esito positivo della valutazione finale operata dalla Provincia, la scuola compagna presenterà alla Fondazione la domanda di partecipazione alla rete in qualità di nuovo membro. L'accettazione del regolamento della Fondazione equivale nei fatti, per la nostra Provincia, alla stipula di un Memorandum Of Understanding, come citato nel documento sulle scuole compagne emanato dalla Compagnia.

L'accoglimento della domanda di accreditamento quale scuola compagna ha una durata pari a 4 anni. Terminato questo periodo di tempo, la Fondazione deve procedere ad un rinnovo della valutazione procedendo ad esaminare eventuali modifiche intercorse nella situazione della scuola nel senso più ampio, richiedendo l'invio di tutta la documentazione iniziale aggiornata comprensiva dello schema di valutazione finalizzato all'accreditamento.

Effettuata l'analisi della documentazione ed effettuata una visita ispettiva dedicata, l'equipe presenta al CdA un documento di valutazione finale per sottoporgli la richiesta di rinnovo. Allo stesso modo, la Provincia potrà procedere all'eventuale rilascio del rinnovo.

Si sottolinea che, in ogni modo, modifiche importanti intercorse durante il quadriennio vanno segnalate alla Fondazione che potrà valutarne l'eventuale impatto sul mantenimento dell'accreditamento, ad esempio in merito a: variazioni dell'assetto proprietario, modifica della titolarità o utilizzo dell'immobile, riconoscimento della parità, variazioni del contratto collettivo applicato ai dipendenti, modifiche statutarie etc.

La concessione di un accreditamento temporaneo, da rinnovare periodicamente, consente di mantenere un atteggiamento di costante verifica in merito ai requisiti richiesti per poter definire una scuola compagna, preservando la Compagnia da eventuali rischi connessi ad una bassa vigilanza sulle istituzioni che intendono porsi come collaboratrici della sua missione.

Fonti

"Jesuit & companion schools - Companions in mission", 2020

IAB – Statuti della Povertà religiosa della Compagnia di Gesù – Istruzione sull'amministrazione dei beni, Roma 2005

“Linee Guida per le scuole della rete Gesuiti Educazione” voll. 1-2 2017, vol. 3 2020

“Jesuit schools: a living tradition in the 21th century”, ICAJE, 2019

“Le caratteristiche dell’attività educativa della Compagnia di Gesù (CAESI)”, Roma 1980

“Un paradigma pedagogico didattico per la scuola che cambia”, Carmagnani, Danieli, Denora 2006